



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 maggio 2010, ricevuta il 12 maggio 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Bonifacio Martire in Levada di Ponte di Piave (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BONIFACIO MARTIRE
provincia di	TREVISO
comune di	PONTE DI PIAVE
località	LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BONIFACIO MARTIRE IN LEVADA DI PONTE DI PIAVE (TREVISO)
sito in	VIA DELLA VITTORIA, 23
distinto al C.T.	foglio 19, particella C;
confinante con	foglio (C.T.), 19, particelle 58 e 232 – strada vicinale e comunale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 19705 del 10 agosto 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7887 del 10 agosto 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BONIFACIO MARTIRE
provincia di	TREVISO
comune di	PONTE DI PIAVE
località	LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BONIFACIO MARTIRE IN LEVADA DI PONTE DI PIAVE (TREVISO)
sito in	VIA DELLA VITTORIA, 23
distinto al C.T.	foglio 19, particella C,
confinante con	foglio (C.T.), 19, particelle 58 e 232 – strada vicinale e comunale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica e archeologica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BONIFACIO MARTIRE, sito nel comune di Ponte di Piave (Treviso) identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 17 settembre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PONTE DI PIAVE (TV)***"Chiesa Parrocchiale di San Bonifacio Martire"*****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

Proprietà: Parrocchia di San Bonifacio Martire a Levada
Foglio: 19 **Particella: C**

La chiesa parrocchiale di San Bonifacio Martire si trova a Levada, una piccola frazione del Comune di Ponte di Piave in provincia di Treviso. Ponte di Piave è un comune di circa 7.000 abitanti famoso per il fiume Piave che lo attraversa e nel cui territorio si svolsero importanti eventi bellici soprattutto durante la Prima Guerra Mondiale.

La chiesa parrocchiale di San Bonifacio Martire fu progettata dall'Architetto Domenico Rupolo (Caneva, 1861-1945). Le sue opere si concentrano essenzialmente in Veneto e Friuli Venezia Giulia, riprendendo gli stili medievali (neogotico, neobizantino, neoromanico ecc.), spesso associati ad elementi Liberty. Tra i vari progetti di luoghi di culto da lui ideati, oltre alla parrocchiale di Levada, si ricordano le chiese di Sernaglia della Battaglia, di Fossalta di Portogruaro, di Mansuè, di Basalghelle, di Pieve di Soligo, di Visnadello, ad attestare la capillare diffusione di tale *ductus* linguistico nella provincia trevigiana.

Dall'esame di documenti conservati presso l'archivio della canonica di Levada, è emerso che la prima pietra della chiesa parrocchiale di Levada fu posata il 28 luglio 1912 e la funzione inaugurale venne celebrata il giorno 15 settembre 1929, che coincideva con la Festa della Beata Vergine Addolorata.

I mattoni con i quali è stata realizzata la chiesa furono forniti dallo stabilimento di ceramiche Giorgio Gregory e le colonne interne furono realizzate dallo scultore Paolo Possamai nel celebre laboratorio-marmi di Solighetto nel comune di Pieve di Soligo (TV). La realizzazione della chiesa avvenne in gran parte grazie ai contributi donati alla parrocchia dal Comm. Fr. Leschi di Ponte di Piave.

L'impressione è quella di una chiesa non completata, visto che chiese simili progettate dall'Arch. Domenico Rupolo e completate sono costituite da murature perimetrali in mattoni faccia vista intonacati, mentre la chiesa Parrocchiale di Levada presenta gran parte delle murature in mattoni faccia vista sia all'esterno che all'interno non rifinite ma predisposte per la successiva intonacatura mai avvenuta. All'interno della chiesa si nota ancora la dipintura provvisoria con terre colorate sopra i mattoni faccia vista, allo scopo di nascondere le parti grezze delle fughe e dei mattoni. Sempre all'interno della chiesa sono conservate due tele del pittore Francesco Bissolo (1492-1554), esponente della scuola veneta rinascimentale, raffiguranti la "*Madonna in trono con il bambino*" e "*San Bonifacio Martire*".

La chiesa parrocchiale di Levada di Ponte di Piave è composta da una navata centrale con abside e da due navate laterali. Le navate sono delimitate da due serie di 6 colonne realizzate in marmo Rosso di Verona poste su un basamento sempre del medesimo marmo e con alla sommità un capitello in marmo bianco con foglie d'acanto.

Dai capitelli, si dipartono degli archi a tutto sesto, realizzati con mattoni pieni che vanno a sostenere muri di notevole altezza, appena alleggeriti da piccoli oculi circolari. Lungo tali pareti, si sviluppa un'elegante cornice in pietra, realizzata in corrispondenza della copertura delle navate laterali, che abbellisce anche la zona absidale. In corrispondenza delle colonne, sui muri perimetrali delimitanti le navate laterali, si trovano delle lesene, poste a sostegno degli archi tamponati.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Tutti i muri sono realizzati in mattoni pieni e sono intonacati fino ad un'altezza di circa 4 metri, mentre la restante parte è stata lasciata a vista probabilmente per mancanza dei fondi necessari a completare l'opera. Proprio la zona absidale risalta nella sua imponente semplicità, in forza di questa incompletezza. Se al centro è visibile l'altare maggiore, lateralmente si notano due ampie aperture circolari, sottolineate da arcate cieche a tutto sesto. Ancora, tre monofore si stagliano sul profilo concavo di fondo, cui fanno eco tre piccoli oculi, posti oltre la candida cornice marmorea succitata.

A sorreggere il manto di copertura a due falde è posta una struttura composta da capriate lignee e mezze capriate nelle navate laterali. Su questi elementi portanti, sono posti arcarecci in legni, nonché tavelloni in cotto. Il tetto è rivestito da coppi in terracotta di diversa qualità.

La facciata si articola in un longilineo prospetto principale, con raffinato protiro sul portone d'accesso e rosone circolare nel registro superiore, affiancato dai prospetti laterali, più contenuti e dotati di una stretta monofora, ma raccordati in un armonico profilo grazie ai medesimi stilemi architettonici. Si pensi alle aggettanti lesene, alla teoria di arcatelle cieche, all'elegante cornice in corrispondenza della linea di gronda che cinge tutto l'edificio. Inoltre, ai vertici dell'intera facciata svettano 5 delle 9 guglie di cemento presenti sulla copertura: alte 5 metri, accentuano la verticalità della Chiesa.

Anche l'apparato murario esterno è realizzato in mattoni faccia vista; colonne e lesene esterne, allineate con le medesime strutture collocate all'interno, ritmano le pareti laterali e racchiudono le finestre nella parte sommitale.

Il pavimento della chiesa è realizzato con lastre di marmo di vari colori e di media qualità.

Discosto dall'edificio sacro, prospiciente a via della Vittoria, si trova una torre in muratura, posta a livello più basso dell'attuale manto del sagrato.

La chiesa parrocchiale di San Bonifacio Martire si attesta come notevole esempio di architettura eclettica, reinterpretando il passato con forme e stilemi di sobria raffinatezza. L'immobile in argomento presenta, sia internamente che esternamente, un uniforme e coerente linguaggio costruttivo e decorativo, collegabile a stilemi architettonici tipici del neo-gotico italiano.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

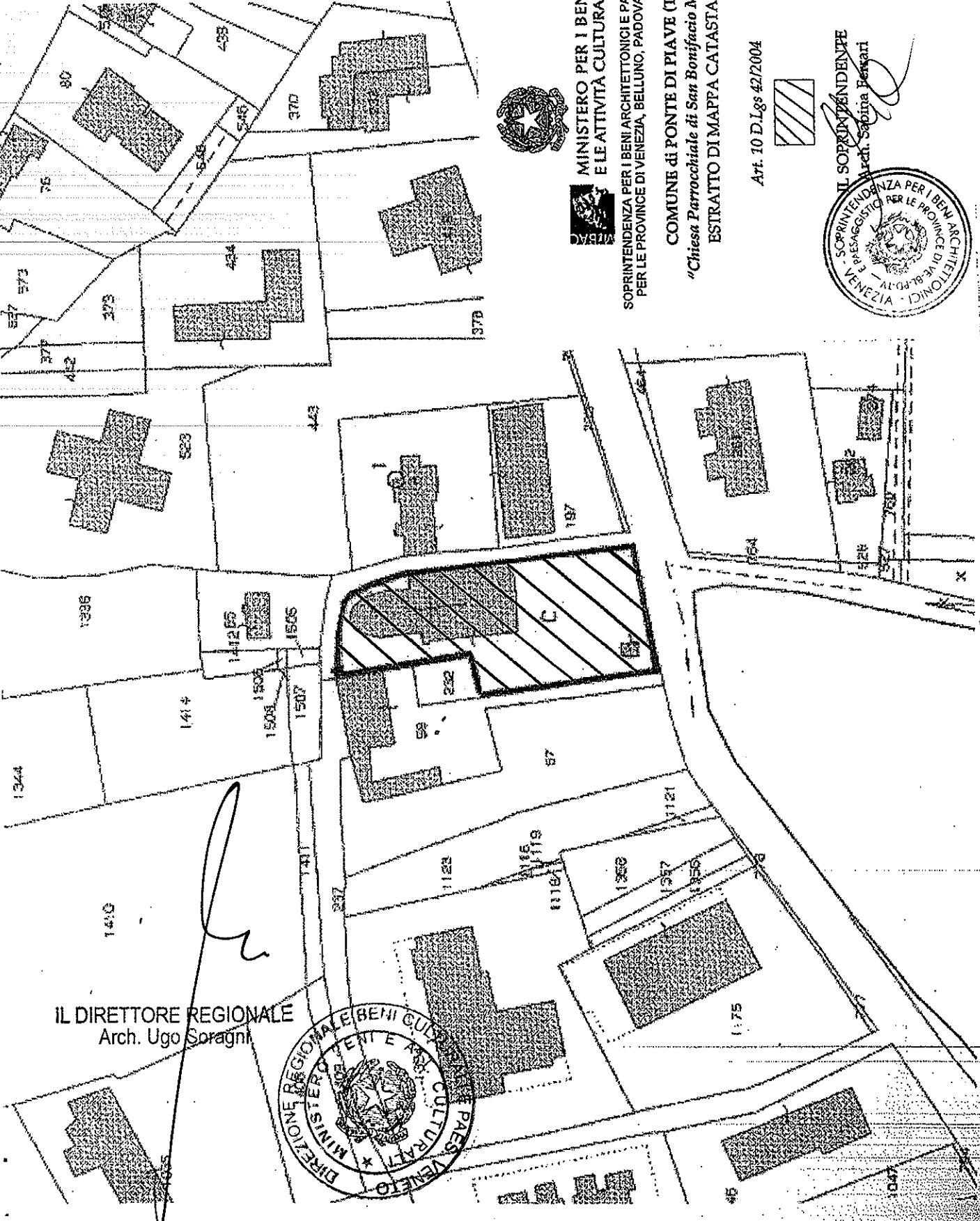
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



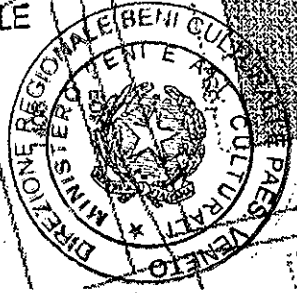
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

SF / EL / CRA _verifiche_di interesse_ponte di piave_levada_san bonifacio martire

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F. 80010310276



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PONTE DI PIAVE (TV)

"Chiesa Parrocchiale di San Bonifacio Martire"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Bassani

